

## ASSOCIAZIONI FEMMINILI PILASTRO DELLA SOCIETA' CIVILE

Sono molto grata all'ANDE di Bari e alla sua Presidente Lidia Rizzo per aver istituito il Coordinamento delle Associazioni Femminili di cui l'incontro odierno rappresenta una importante realizzazione. Poche cose potevano gratificarmi altrettanto come il veder concretamente in azione l'associazionismo femminile, pilastro della società civile barese.

La società civile è un insieme di organismi – i cosiddetti *corpi intermedi* - più o meno formalmente costituiti su base volontaria, regolamentati dalla legge, che costituiscono un luogo di formazione della volontà collettiva e di rappresentanza dei cittadini.

Ho parlato per prima nelle Istituzioni europee di cittadinanza dell'Unione e della Società Civile che esprime le aspettative e le richieste dei cittadini, e ciò non per la difesa egoistica e corporativa di interessi particolari, ma perché nel legame fra legittimi interessi, diritti e doveri, si fonda l'universalità della democrazia, che pone al suo centro la coscienza civica e comunitaria dei cittadini.

Ho dedicato l'impegno politico della mia vita alla battaglia per una Italia più europea in una Europa più unita nel quadro della quale le donne fossero presenti a tutti i livelli della società e in particolare in quelli decisionali.

Il ventesimo secolo sarà ricordato anche come quello dell'istruzione femminile. Da questo punto di vista ogni mese ha contato quanto cento anni dall'anno 1000 in poi. Dal 1990 le ragazze sono più numerose dei ragazzi nella scuola media superiore e nell'Università. Il titolo di studio non è più un capitale umano a valore domestico, è un capitale sociale valorizzato in una professione.

L'energia che le donne hanno dedicato a conquistare i titoli di studio le mette oggi in una posizione di forza per riconsiderare sia il loro ruolo nella famiglia che la loro partecipazione alla vita economica e politica della società. L'adattabilità, la flessibilità, l'umanità e le capacità delle donne, unite alla nuova qualità dell'istruzione, ha consentito loro di entrare da protagoniste nel XXI secolo.

I movimenti femminili hanno sempre sostenuto che le donne rappresentano la forza di cambiamento della società. La nostra epoca, segnata profondamente dalla presenza della donna come protagonista, è chiamata a misurare e qualificare il suo progresso dando una risposta ai problemi che la donna pone; è chiamata a comprendere la centralità politica della questione femminile nella quale confluiscono alcuni nodi di fondo della società. Da quello della modificazione della struttura demografica a quello della procreazione responsabile; da quello del rapporto famiglia-scuola-lavoro-territorio-istituzioni al consolidamento delle forme e degli spazi per una concreta partecipazione democratica; dalla ristrutturazione del mercato del lavoro, alla formazione professionale; da un nuovo modo di produrre, alla necessità di una politica in difesa dei consumatori.

Conosco bene e amo molto la Puglia, crocevia di arte, civiltà e storia. Ho sempre pensato che la nostra grande civiltà mediterranea ha il suo punto di riferimento in quella greca e che la Magna Grecia è sopravvissuta nella vostra regione. Recenti ricerche sul DNA lo confermano.

Lo ricordo perché ciò costituisce una responsabilità particolare della quale dovete essere all'altezza. Infatti è qui che possiamo rintracciare il percorso della cultura europea, che ha i suoi fondamenti in Socrate, che rappresenta la libertà di pensiero nel rispetto delle leggi, e in Cristo, simbolo dell'amore verso il prossimo e difensore della dignità della persona, presupposto dei diritti umani.

**BEATRICE RANGONI MACHIAVELLI**